



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
DIREZIONE GENERALE PER IL RISANAMENTO AMBIENTALE

DIVISIONE III – BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE NAZIONALE

Al Commissario Straordinario Delegato
del S.I.N. di “Brescia – Caffaro”
commissario@pec.bresciacaffaro.it

Ai Destinatari in elenco allegato

OGGETTO: S.I.N. DI “BRESCIA – CAFFARO” – CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA
INDETTA CON NOTA DEL 10.06.2020 CON PROTOCOLLO N.
43256/MATTM. COMUNICAZIONE AI SENSI DELL’ART. 14-BIS, COMMA 5,
DELLA LEGGE 7 AGOSTO 1990, N. 241.

Con riferimento alla conferenza di servizi decisoria indetta, in forma semplificata e in modalità asincrona, con nota del 10 giugno 2020 con protocollo n. 43256/MATTM al fine dell’approvazione del documento “*Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)*”, così come integrato dal documento “*Controdeduzioni relative alle osservazioni tecniche inviate da ARPA Lombardia al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente*”, trasmessi dal Commissario Straordinario Delegato del S.I.N. di “Brescia-Caffaro”, si rappresenta quanto segue.

A seguito della richiamata nota sono pervenuti sulla documentazione oggetto della conferenza sopra citata, i seguenti contributi:

- nota del 3 luglio 2020 con protocollo n. 26689, trasmessa dalla Regione Lombardia, acquisita al protocollo n. 51433/MATTM del 6 luglio 2020, recante indicazioni e proposte che la Regione medesima ritiene debbano essere considerate al fine della stessa conferenza di servizi;
- nota del 17 luglio 2020 con protocollo n. 97181, trasmessa da ARPA Lombardia – Dipartimento di Brescia, acquisita al protocollo n. 55936/MATTM del 17 luglio 2020, con la quale l’Agenzia conferma il contenuto del parere tecnico redatto congiuntamente con ISPRA nell’ambito del SNPA, trasmesso in data 1 aprile 2020 e dettagliatamente discusso durante la conferenza di servizi istruttoria del 19.5.2020.

Alla luce delle valutazioni compiute sulla base dei suddetti pareri e di quelli acquisiti durante

ID Utente: 524
ID Documento: RiA_03-524_2020-0368
Data stesura: 04/08/2020

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

la fase istruttoria, questa Amministrazione ritiene che si possa procedere alla determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi decisoria sul documento “*Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)*”, così come integrato dal documento “*Controdeduzioni relative alle osservazioni tecniche inviate da ARPA Lombardia al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente*”, con le seguenti condizioni e/o prescrizioni:

1. fatto salvo quanto previsto nelle specifiche prescrizioni che seguono, al Tavolo Tecnico Territoriale, coordinato dalla Regione Lombardia, composto da Regione, Commissario Straordinario, Comune di Brescia, Provincia di Brescia e ATS Brescia, con ARPA Lombardia quale supporto tecnico della Regione, sono demandate le seguenti funzioni:
 - a) valutare l’esecuzione delle attività previste dal Progetto di bonifica per condividere il percorso e consentire di monitorare l’intervento, verificando la coerenza tra quanto approvato con il presente Decreto e quanto realizzato;
 - b) valutare e condividere le modalità di adempimento delle prescrizioni e di eventuali approfondimenti del Progetto di bonifica, che prevede varie fasi, tra cui il decommissioning (propedeutica all’esecuzione delle attività di bonifica), approfondimenti sullo stato dell’area, campi prova di soil washing, bonifica dei suoli, realizzazione di due aree differenti di messa in sicurezza permanente on site di cui una con realizzazione di una discarica di servizio e messa in sicurezza della falda;
 - c) valutare in particolare l’eventuale trattamento dei materiali di riporto più contaminati prima del loro conferimento nella messa in sicurezza permanente con capping superficiale prevista, nel rispetto delle migliori tecniche di pretrattamento adottabili;
 - d) comunicare formalmente al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tutti gli esiti delle valutazioni correlate all’attuazione del Progetto di bonifica, sottolineando quelle che potrebbero comportare la valutazione della necessità di una variante del Progetto approvato al fine di consentire le opportune valutazioni da parte del Ministero;
2. contestualmente all’avvio della gara di aggiudicazione dei lavori, deve essere trasmesso a tutti gli Enti, il Progetto esecutivo posto a base di gara, redatto secondo i contenuti del Progetto operativo di bonifica;
3. prima dell’avvio dei lavori deve essere concordato con l’ARPA competente il Piano complessivo di monitoraggio e controllo al fine di verificare l’efficacia degli interventi;
4. preliminarmente alle demolizioni deve essere eseguita una ricognizione completa e approfondita dello stato delle installazioni produttive ancora esistenti (ancorché cessate) e dei depositi di rifiuti al fine di consentire opere di rimozione, smaltimento e bonifica impiantistica: a conclusione di tali attività deve essere redatto un report con i risultati della ricognizione effettuata;
5. le attività di demolizione non sono oggetto del Progetto di bonifica e devono essere autorizzate secondo la vigente normativa edilizia, ad esclusione delle misure di messa in

sicurezza d'emergenza ai sensi dell'articolo 242 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, necessarie in fase di *decommissioning* degli impianti;

6. la demolizione degli edifici e dei reparti produttivi e la successiva gestione dei materiali derivanti dalle stesse devono essere effettuate per lotti omogenei: per ogni edificio/reparto deve essere prodotto specifico lotto di demolizione che darà origine ad uno o più cumuli da sottoporre ad indagini specifiche (anche con la ricerca dei contaminanti storicamente utilizzati in tale area) per la verifica della classificazione di pericolosità del rifiuto e per il controllo di idoneità previsto per il recupero;
7. nell'ambito degli interventi di messa in sicurezza permanente (MISP) devono essere conferite esclusivamente le matrici derivanti dalle operazioni di bonifica (terreni/terreni di riporto post bonifica non conformi al riutilizzo *on-site*);
8. a valle delle attività di demolizione, per le aree interessate dagli interventi di bonifica mediante scavo con destinazione commerciale-industriale, nella proposta di indagini ambientali preliminari deve essere integrato il set analitico con i parametri Antimonio, Cobalto e Zinco; deve altresì essere concordato con l'ARPA competente un eventuale riposizionamento dei punti di indagine in fase esecutiva anche alla luce di potenziali criticità in sede di dismissione e demolizione degli impianti;
9. per le aree interessate da interventi di bonifica mediante scavo alle CSC/CSR, considerando che la fascia edificata comprende una serie di potenziali centri di pericolo (sala celle, impianto clorato, etc.), sulla base degli esiti delle attività di caratterizzazione integrativa previste, la definizione degli interventi deve essere eventualmente modificata tenuto conto degli esiti delle valutazioni correlate all'attuazione del Progetto di bonifica eseguite in sede di Tavolo Tecnico Territoriale;
10. in relazione alle acque sotterranee, per i seguenti parametri gli obiettivi di bonifica sono determinati tramite analisi statistica delle concentrazioni in ingresso al sito: Cromo VI (17,6 µg/l), 1,1Dicloroetilene (1,57 µg/l), Tetracloroetilene (32,2 µg/l); per il parametro Cloroformio l'obiettivo è pari alla concentrazione massima in ingresso al sito (0,2 µg/l); per i restanti parametri l'obiettivo di bonifica è il raggiungimento delle rispettive CSC;
11. per quanto riguarda la MISP dei riporti non conformi mediante capping superficiale, in fase di monitoraggio ne deve essere valutata l'efficacia a lungo termine nei confronti delle matrici ambientali e della salute pubblica, tenuto conto delle ragioni tecniche espresse nel parere trasmesso dall'ARPA con nota del 28 gennaio 2020 con protocollo n. 12439;
12. per quanto riguarda la MISP a doppia impermeabilizzazione, deve essere fornita al Tavolo Tecnico Territoriale la documentazione tecnica che comprovi, con elevato livello di confidenza, l'equivalenza prestazionale dei pacchetti di isolamento proposti alla base e alla sommità del sistema adottato rispetto a quanto contenuto al punto 2.4.2 dell'Allegato 1 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;
13. sempre per quanto riguarda la MISP -e con afferenza al tema dei materiali derivanti dalle operazioni di bonifica oltre i limiti di ammissibilità in discarica- tenuto conto delle ragioni

tecniche espresse nel parere trasmesso dall'ARPA Lombardia con nota del 28 gennaio 2020 con protocollo n. 12439, nonché del rispetto del principio di precauzione, si chiede:

- a) di implementare l'estensione della caratterizzazione integrativa prevista sui suoli, in modo rappresentativo, con la verifica di ammissibilità in discarica dei lotti di cui è previsto il conferimento in MISP;
 - b) di adottare -in presenza di materiali contaminati non ammissibili in discarica per rifiuti pericolosi e al fine di una maggiore garanzia della tutela della salute e dell'ambiente- misure di precauzione quali la preliminarare solidificazione o la parziale stabilizzazione, ove tecnicamente fattibili, dei suddetti materiali contaminati;
 - c) di sottoporre alla valutazione del Tavolo Tecnico Territoriale le attività di cui alle due lettere precedenti;
14. sui materiali conferiti in MISP deve essere predisposto un monitoraggio dei vapori, anche con l'utilizzo di camere di flusso, e deve essere allestito, ove necessario, un impianto di captazione, estrazione e trattamento. In fase di predisposizione del Piano di monitoraggio, gli Enti con competenze sanitarie devono fornire gli approfondimenti necessari e le eventuali valutazioni tecniche al fine di definire limiti per le sostanze volatili (in particolare COV e Mercurio) da applicarsi in corso d'opera;
 15. in fase autorizzatoria, relativamente alla rete di regimazione acque meteoriche, deve essere acquisita la valutazione del Comune di Brescia circa la compatibilità idraulica dell'opera rispetto alla roggia Fiumicella; inoltre, il Commissario deve fornire approfondimenti atti a dimostrare, con elevato livello di confidenza, che le opere di regimazione nel tempo non interagiscano negativamente con le funzioni di inibizione dei percorsi di lisciviazione o inficino i sistemi di MISP previsti (manutenzione compresa);
 16. per quanto riguarda il sistema di raccolta e monitoraggio delle condense, deve essere previsto un Piano di gestione e monitoraggio delle stesse che ne garantisca il tempestivo allontanamento durante le fasi di realizzazione dell'impianto di MISP;
 17. per quanto attiene al sistema di captazione vapori sottostante il capping di fondo, deve essere integrato il Piano di monitoraggio, introducendo una serie di verifiche dei soil gas anche in fase di realizzazione del sistema di MISP;
 18. sugli aspetti geotecnici connessi con gli interventi di MISP, qualora non sia già stato previsto, devono essere verificate le ipotesi relative ai possibili cedimenti tramite idonee prove di carico su piastra. Inoltre, nel caso vengano modificate significativamente le caratteristiche geometriche di Progetto, devono essere riverificate le condizioni di sicurezza calcolate. Tali verifiche sono di competenza del Tavolo Tecnico Territoriale;
 19. per quanto riguarda il monitoraggio post operam, deve essere effettuato, anche in fase di realizzazione del sistema di MISP, un monitoraggio con adeguata frequenza della rete di raccolta delle condense e delle acque superficiali di drenaggio del sito, le cui modalità devono essere stabilite di concerto con gli Enti di controllo;

20. in relazione alle modalità di collaudo degli interventi di scavo, devono essere ottemperate le eventuali ulteriori prescrizioni relative agli aspetti operativi formulate dall'ARPA competente e da concordarsi in sede di cantiere;
21. prima della fase esecutiva, deve essere predisposto un addendum specifico, da inviare all'ARPA e alla Provincia, contenente:
 - a) Piano di controllo delle forniture di materiali/materie prime/ausiliarie utilizzate, comprendente le verifiche di accettazione (sulla scorta dei certificati del produttore) e le prove di laboratorio, anche distruttive, da effettuare prima della messa in opera;
 - b) Piano di controllo delle opere messe in posa -comprendente le verifiche d'uopo, i monitoraggi e le prove non distruttive necessarie- atto ad accertare la corretta esecuzione dei lavori;
 - c) proposta di Piano di collaudo, anche per lotti, delle opere di messe in posa, atta a definire le procedure, le modalità, i monitoraggi e le tecniche di collaudo sulle opere completate;
22. non è consentito svolgere attività di scavo/movimentazione terra in presenza di vento idoneo a sollevare polvere;
23. al punto 16.1.4. "Monitoraggio polveri" del Capitolo 16 del "Piano di monitoraggio e collaudi", deve essere previsto anche il monitoraggio della frazione PM 2,5, oltre a quello su Polveri Totali Sospese e PM10;
24. al fine della tutela dei lavoratori, per la valutazione e gestione del rischio chimico per i lavoratori attuali del sito deve farsi riferimento a quanto contenuto nel manuale operativo INAIL (2014) "Il rischio chimico per i lavoratori nei siti contaminati";
25. in fase di redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento, relativo alle attività di bonifica e messa in sicurezza permanente, ai sensi del Titolo IV del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, devono essere effettuate adeguate valutazione e gestione del rischio chimico, in particolare inalatorio e dermico, per esposizione a sostanze pericolose presenti nelle matrici ambientali contaminate (secondo quanto disposto dal Titolo IX del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81), tenendo conto della contaminazione del suolo insaturo e delle acque di falda. In particolare:
 - a) in riferimento al rischio inalatorio, devono essere effettuate periodiche misurazioni dell'aria ambiente durante la realizzazione degli interventi e in particolare durante le attività di scavo: a tal fine è possibile fare riferimento alla norma UNI EN 689-2019;
 - b) in riferimento al rischio di ingestione di suolo e acqua di falda contaminati, devono essere adottate specifiche norme igieniche, come il divieto di assumere cibi, di fumare, ecc., ex articolo 237 e articolo 273 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
26. prima dell'avvio dei lavori, deve essere fornito l'elenco degli interventi e dei relativi costi riferiti a ciascuna area individuata sulla base degli identificativi catastali, corredato da apposita planimetria.

La presente comunicazione è inviata al fine di acquisire, ai sensi di quanto disposto dall'art. 14-bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, eventuali osservazioni in merito alle condizioni e prescrizioni sopra richiamate prima dell'emissione del decreto di adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi in oggetto.

Decorsi dieci (10) giorni dal ricevimento della presente senza che siano pervenute osservazioni, si procederà, con l'apposito decreto, alla chiusura della conferenza di servizi decisoria e alla conseguente approvazione del "*Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente – stabilimento Caffaro Brescia (Rev. dicembre 2019)*", così come integrato dal documento "*Controdeduzioni relative alle osservazioni tecniche inviate da ARPA Lombardia al Progetto Operativo di Bonifica e Messa in Sicurezza Permanente*", trasmessi da codesto Commissario, con le condizioni e prescrizioni sopra riportate.

Il Dirigente

Luciana Distaso

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati:

- 1. nota del 3 luglio 2020 con protocollo n. 26689, trasmessa dalla Regione Lombardia, acquisita al protocollo n. 51433/MATTM del 6 luglio 2020;*
- 2. nota del 17 luglio 2020 con protocollo n. 97181, trasmessa dall'ARPA Lombardia –Dipartimento di Brescia, acquisita al protocollo n. 55936/MATTM del 17 luglio 2020.*

Elenco destinatari

Al Ministero dello sviluppo economico
Direzione generale per la politica industriale, l'innovazione
e le piccole e medie imprese
dgpipmi.dg@pec.mise.gov.it

Al Ministero della salute
Direzione generale della prevenzione sanitaria
dgprev@postacert.sanita.it

Al Presidente della Regione Lombardia
presidenza@pec.regione.lombardia.it

Alla Regione Lombardia DG Ambiente Energia e Sviluppo sostenibile
Alla Regione Lombardia Sede Territoriale di Brescia
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Al Presidente della Provincia di Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it

Alla Provincia di Brescia, Settore Ambiente ed Ecologia
ambiente@pec.provincia.bs.it

Al Sindaco del Comune di Brescia
protocollogenerale@pec.comune.brescia.it

Al Comune di Brescia,
Area Tutela Ambientale, Verde, Sostenibilità e Protezione Civile
Area Pianificazione urbana e mobilità
ambienteecologia@pec.comune.brescia.it

All'ARPA Lombardia - Dipartimento di Brescia
dipartimentobrescia.arpa@pec.regione.lombardia.it
arpa@pec.regione.lombardia.it

All'ATS di Brescia
protocollo@pec.ats-brescia.it

Al SNPA
All'ISPRA
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'INAIL
direttoregenerale@postacert.inail.it
dit@postacert.inail.it

All'ISS
protocollo.centrale@pec.iss.it

Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri –
Dipartimento per il coordinamento amministrativo –
Rappresentante unico delle amministrazioni statali
c. a. Consigliere Donato Attubato
segreteria.dica@mailbox.governo.it
d.attubato@palazzochigi.it

Al Gruppo SNIA in A.S.
sniamministrazionestraordinaria@legalmail.it
caffaro@pec.caffaroamministrazionestraordinaria.it
caffarochimica@pec.caffarochimicaamministrazionestraordinaria.it

Alla Caffaro Brescia S.r.l.
newcobrescia@pec.it

Alla C.S.A. Costruzioni Generali Acciai S.r.l.
csasrl-costruzionistrutturaliacciaio@legalmail.it

All'ERSAF – Regione Lombardia
ersaf@pec.regione.lombardia.it

Alla CGIL Nazionale
segreteriagenerale@pec.cgil.it

Alla CISL Nazionale
cisl@pec.cisl.it

Alla UGL Nazionale
ulgiati@pec.uglchimici.it

Alla UIL Nazionale
nuovowelfare@pecert.uil.it

Al Comitato Popolare contro l'inquinamento zona Caffaro
ruzzo@pec.ambientebrescia.it